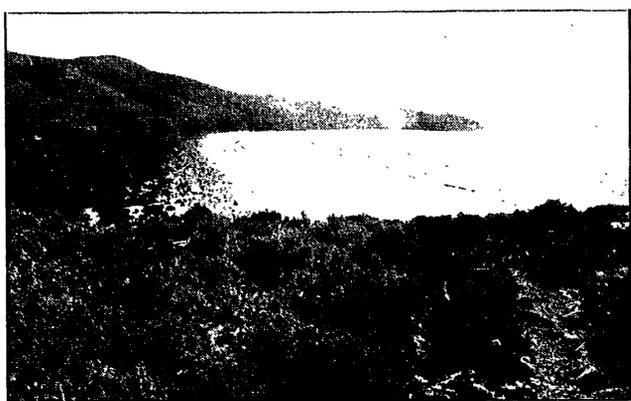


L'inchiesta dell'Unità «dentro» i problemi della Toscana: 1) il Grossetano

La sfida ecologica della sinistra maremmana

Un patrimonio immenso dal Parco dell'Uccellina all'isola del Giglio, dal lago di Burano, all'Amiata che le giunte di sinistra e i comunisti hanno difeso strenuamente - Come si costruiva fino al 1970 e quello che si fa adesso

GROSSETO - Primo: non inquinare. Dalla montagna alla laguna... La natura e la città, i centri storici. Altro capitolo di questa impresa degli enti locali.

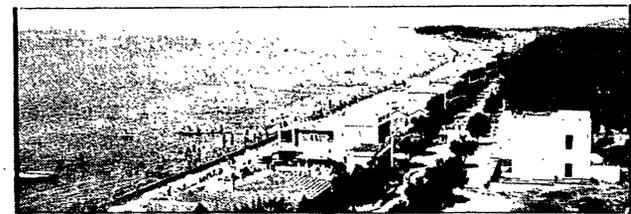


Violina, Cala Martina) tra Puntone e un'Ala. Si stanno approntando i piani. C'è poi il parco flora faunistico di Capalbio: un tempo era la mecca dei cacciatori (una riserva internazionale di caccia ma ora caccia e pesca sono state sospese).

quando fu varata dal Parlamento, nel '76, in Maremma vi erano già importanti impianti di depurazione. Sapevamo, e sappiamo, che l'inquinamento del mare è il più delle volte provocato dagli scarichi da terra.

La natura e la città, i centri storici. Altro capitolo di questa impresa degli enti locali. Quando Piero Vongher mosse, ad Orbetello, le pedine, fino ad allora maledettamente statiche, del risanamento della vecchia casertina si tirò addosso le ire di tanti piccoli filistei ben pensanti.

Dalla montagna alla laguna. Fino al '70, sull'Amiata, si costruiva ad altezze insensate. «Ora basta», dice Leo Faenzi, per anni segretario di Federazione e attualmente responsabile nazionale del settore turismo - con le costruzioni al di sopra dei mille metri. Il bosco deve rimanere integro, le falde acquifere non devono essere inquinate: questo grande polmone verde deve rimanere ancora per tutto il sud della Toscana.



Metti insieme un golfo splendido e una zona industriale come quella di Scarlino. Metti insieme un turismo di massa e un'industria che dà lavoro a migliaia di persone. L'equilibrio diventa, quasi, un'arte impossibile. Come danzare su un filo che, di ventata in ventata, mette a duro repentaglio i nervi degli amministratori e i risultati fin lì conseguiti.

«E non ci sono solo i fanghi. Questo equilibrio da ricercare continuamente ha un altro ostacolo: i fumi. «Non è che facciamo ferite profonde al tessuto di quest'area urbana - e non si riesce a capire fino in fondo quali siano le intenzioni delle autorità governative. Il piano Samim prevedeva, ad esempio, l'abbandono a terra di questi fumi. Ma che fine ha fatto il piano Samim?»

«Il '79 ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un aumento di turisti del 20 per cento. Certo: abbiamo un turismo di massa ed è stato sempre così, a prescindere dal Casone», dice il sindaco.

GROSSETO - Una città di frontiera, la Kansas city dell'Italia post-bellica: la penna di Luciano Bianciardi scrive di Grosseto con un'ironia senza pudori. L'immagine è quella di una città catapultata in una terra. Non un emblema. Una città che capta gli umori della Maremma e non li rinchioda in secolari case.

Una città dove buongiorno significa proprio buongiorno. A colloquio con l'assessore regionale Pollini per 20 anni sindaco di Grosseto - La «Kansas City» dell'Italia post-bellica

La natura e la città, i centri storici. Altro capitolo di questa impresa degli enti locali. Quando Piero Vongher mosse, ad Orbetello, le pedine, fino ad allora maledettamente statiche, del risanamento della vecchia casertina si tirò addosso le ire di tanti piccoli filistei ben pensanti.

«E' esagerato affermare - incalza Pollini - che Grosseto è una città a dimensione d'uomo? Quella integrazione che ti dicevo è stata possibile anche perché vi è stata una sagacia politica per la creazione delle infrastrutture e dei servizi. C'è stata, da trent'anni a questa parte, una continuità nella azione di governo: i risultati si vedono sia nei singoli settori che, più in generale, nel clima in cui vive la città.

«Non mancano, detto questo, gli assilli. Quello della dringia, per riferirsi a una parolaccia, è un problema cronico. Sono aspetti allarmanti che non possono, a detta dei nostri interlocutori, essere riferiti specificamente alla qualità della vita di questa città.

Fra turismo e industria una corda da acrobati per gli amministratori

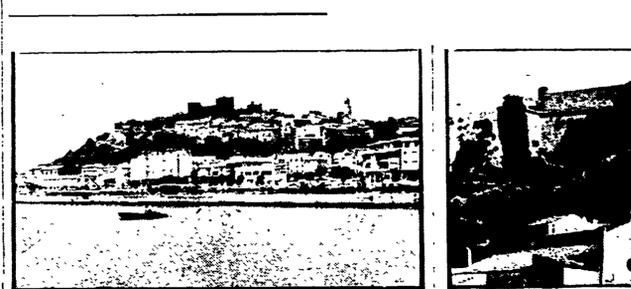
I grandi problemi di Follonica in cerca da anni di un equilibrio su quel cavo ondeggiante - I fanghi rossi del Casone

«Il '79 ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un aumento di turisti del 20 per cento. Certo: abbiamo un turismo di massa ed è stato sempre così, a prescindere dal Casone», dice il sindaco.

«Da diverse parti si è voluto mettere in risalto le ombre di Follonica. La TV l'ha addirittura presentata come l'anticamera dell'inferno. Stando a trovare un golfo paesaggisticamente così ricco. E una spiaggia delicata, plana, non pericolosa. Infine una città che sia capace di dotarsi di tanto verde e di tante strutture sociali. Ci sono stati anche errori, certo, ma mi ripeto: è poi così facile far quadrare i conti tra industria e turismo?» aggiunge l'assessore.

«Non è la prima volta che lo spettro di un villaggio turistico appare sull'Amiata. Sul finire degli anni Sessanta fu la Società Monte Amiata a far balenare, mentre era ancora in piedi la lotta dei disoccupati, la proposta. Scorsero fiumi di parole, si consumarono riunioni e le divergenze non furono poche. Ma poi il villaggio, passate le elezioni, scomparve.

«Mettiamo insieme questi diversi aspetti e ci accorgiamo cosa significhi avere una politica per l'ambiente e suggerisce Faenzi - che non sia statica e al contempo tutelativa della natura». Sulla stessa linea si muovono quelle amministrazioni locali che si sobbarcano il peso di tutelare al massimo l'area costiera zeppa di arenili e pinete.



Ora a Castiglione c'è il Piano Regolatore

Castiglione della Pescaia tira un sospiro di sollievo. Ha infatti, dalle settimane scorse, un Piano Regolatore. Dopo tre anni si saprà con esattezza dove mettere le mani, e quali e si dice. L'alternanza tra amministrazione di centro sinistra e di centro destra e le varie gestioni comunali avevano portato ad un'altalena che ha prodotto effetti negativi. Accanto ad insediamenti turistici intoccabili come quelli di Riva del Sole ve ne sono altri troppo densi, come a Punta Ala. Per tacere del porto bunker.

Nella industria lavorano oltre duemila operai. Altri duemila lavoratori si spostano, da pendolari, verso Piombino. E la metà esatta della popolazione in età lavorativa. L'altra metà è rappresentata da operatori turistici (sono oltre 1.500 le licenze nel settore). La popolazione complessiva di Follonica si aggira sulle 25.000 unità. D'estate si

«Nelle industrie lavorano oltre duemila operai. Altri duemila lavoratori si spostano, da pendolari, verso Piombino. E la metà esatta della popolazione in età lavorativa. L'altra metà è rappresentata da operatori turistici (sono oltre 1.500 le licenze nel settore). La popolazione complessiva di Follonica si aggira sulle 25.000 unità. D'estate si



Forte Filippo, ovvero il segno della mano dc

Forte Filippo: come sentire la trasformazione di un forte spagnolo in residenza. Monte Argentario: come spadroneggiare provocando ferite profonde al tessuto di questa gemma mediterranea. I democristiani hanno sulla coscienza, avendo amministrato fino al '75, gran parte dei misfatti consumati sul promontorio. Casa su casa, lottizzazione su lottizzazione si sono denunciate aree verdi, si è consumata la pratica del vivere speculando.



Uno spettro sull'Amiata il villaggio turistico

«Un villaggio di troppo? Sull'Amiata, nel versante grossetano, esattamente nel comune di Seggiano, dovrebbe sorgere un villaggio turistico. Sembra che il comune di Seggiano abbia già concesso una serie di visti indispensabili per far decollare l'operazione. Ma c'è anche chi sta mettendo in guardia dal compiere un simile passo che potrebbe avere ripercussioni di natura ecologica e ambientale per l'intera montagna.

«La discussione è in piedi: sarebbe proficuo che ad essa desero il loro apporto tutte le forze della montagna. Non è la prima volta che lo spettro di un villaggio turistico appare sull'Amiata. Sul finire degli anni Sessanta fu la Società Monte Amiata a far balenare, mentre era ancora in piedi la lotta dei disoccupati, la proposta. Scorsero fiumi di parole, si consumarono riunioni e le divergenze non furono poche. Ma poi il villaggio, passate le elezioni, scomparve.

STUDIO DUE ORGANIZZAZIONE A SCOPO MATRIMONIALE VI INVITA AL PUNTO INCONTRO Per incontrare l'anima gemella in un modo simpatico e divertente, gite, feste, viaggi ecc., programmi meravigliosi sempre diversi. Partecipate con fiducia Interpellateci per informazioni STUDIO DUE - FIRENZE VIA DELLE BELLEDONNE, 19 Tel. 28.27.84 - 28.33.37

Questa sera liscio con Vanni CASTELLANI e la sua orchestra In Discoteca Ballo moderno

EL SOMBRETO UN'ECCEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 Sabato ore 21 - Festivi pomeriggio e sera

PRESTITI Fidiucari, Cessione 5° stipendio, Mutui ipotecari 1 e II Grado, Finanziamenti edilizi, Sconto portafoglio D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Riccio, 70 Tel. 28280

CERAMICA MARKET S. F. I. Pavimenti - Rivestimenti - Idrotermoisolanti - Accessori bagno Caminetti a Irondizioni bagno PREZZI IMBATTIBILI Montefalco-Massarosa (Lucca) Telefono 0584/92.654 (Aperto il Sabato)

alberto tarrini VI ASPETTA NELLA SUA NUOVA SEDE Via Crispi, 74 - LIVORNO

Mobili Casanova Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati Avrete più garanzia Avrete mobili prestigiosi SICURAMENTE RISPARMIERETE Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili RICORDATE MOBILI CASANOVA Vi attende Via Due Arni n. 22 - PISA Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

O la borsa... o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore TITIGNANO - PISA

JUGOSLAVIA soggiorni al mare